

TransLaw – Creazione di una Clinica Legale pilota per l’assistenza linguistica in favore di persone indagate e imputate alloglotte (2018-2019)

**TransLaw – Exploring Legal Interpreting Service Paths and Transcultural Law Clinics
for persons suspected or accused of crime (2018–2019)**

**Grant Agreement number: 760157 — TransLaw — JUST-AG-
2016/JUST-AG-2016-06**

Nota introduttiva

Il progetto TransLaw, della durata di 24 mesi a partire da gennaio 2018, vede la partecipazione di quattro Università da altrettanti paesi dell’Unione europea: Università di Vienna (coordinatore), Università di Trieste, Università Cattolica di Lovanio (Belgio), Università di Maribor (Slovenia). L’Università di Trieste è rappresentata dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell’Interpretazione e della Traduzione (IUSLIT) e coinvolge oltre ai referenti ufficiali proff. Maurizio Viezzi e Caterina Falbo (Sezione di Studi di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori), i proff. Mitja Gialuz e Fabio Spitaleri (Sezione di Studi Giuridici).

Obiettivi del progetto

La Direttiva 2010/64/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 sul diritto all’interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali pone l’accento sulla qualità dell’interpretazione e della traduzione e sulle conseguenti azioni da intraprendere per promuovere adeguati percorsi di professionalizzazione per gli interpreti e i traduttori operanti in ambito giudiziario. Allo stesso tempo, la Direttiva prevede che tutte le parti interessate vengano sensibilizzate alle questioni dell’assistenza linguistica. Partendo da questi presupposti, il progetto TransLaw ha l’obiettivo di sollecitare la collaborazione tra operatori della giustizia (magistrati, avvocati, personale amministrativo) e interpreti giudiziari al fine di migliorare il lavoro degli uni e degli altri nell’intento di tutelare i diritti delle persone indagate e imputate alloglotte. La creazione di Cliniche legali transculturali, che costituisce l’obiettivo finale del progetto, rappresenta un’eccellente opportunità formativa per fornire a operatori della giustizia e interpreti le competenze necessarie per un’efficiente ed efficace assistenza linguistica.





Metodologia e risultati

Il progetto si sviluppa in quattro fasi. Nella prima fase del progetto, verrà condotto uno studio sulla presenza di Cliniche legali nei paesi partecipanti e sulle loro caratteristiche. Verranno inoltre creati gruppi di lavoro, grazie anche alla collaborazione con docenti delle facoltà e dipartimenti di giurisprudenza, per la progettazione delle Cliniche legali transculturali da avviare nella parte finale del progetto. Nella seconda fase, l'analisi della letteratura esistente sull'assistenza linguistica abbinata ai risultati di interviste con rappresentanti delle parti interessate permetterà la redazione di linee guida destinate a tutti coloro che, nel corso di un procedimento penale, si trovino a interagire con persone indagate o imputate alloglotte e con interpreti. I risultati di questa seconda fase verranno presentati nel corso di seminari rivolti a interpreti professionisti e operatori della giustizia al fine di presentare in modo organico le problematiche poste dall'assistenza linguistica fornendo possibili soluzioni operative e formative (terza fase). La quarta ed ultima parte del progetto vedrà lo sviluppo di Cliniche legali transculturali cui parteciperanno sia studenti di giurisprudenza sia studenti di interpretazione in vista di un comune percorso formativo relativo all'assistenza linguistica.

Cliniche legali transculturali

L'avvio di Cliniche legali transculturali in seno ai Dipartimenti partecipanti è l'obiettivo ultimo del progetto. In generale, nell'ambito delle Cliniche legali, gli studenti di giurisprudenza forniscono consulenza legale sotto la supervisione di esperti e docenti, misurandosi con la realtà del lavoro e rispondendo, entro i limiti concessi, alle necessità di persone che non hanno la possibilità di usufruire di assistenza legale. Con le Cliniche legali transculturali e grazie alla presenza di studenti di interpretazione, tale servizio, nei limiti previsti dalle leggi vigenti in ogni paese partecipante al progetto, potrà essere esteso a coloro che non possono contare su una sufficiente conoscenza della lingua della procedura del paese in cui si trovano. Tra questi figurano cittadini provenienti da altri paesi dell'Unione europea, immigrati da paesi terzi (inclusi gli immigrati di seconda e terza generazione) e rifugiati. Gli studenti di interpretazione forniranno l'assistenza linguistica sotto la supervisione di docenti e interpreti professionisti e potranno così misurarsi con il mondo reale e i bisogni delle persone vulnerabili, acquisendo in tal modo, alla pari degli studenti di giurisprudenza, consapevolezza della dimensione etica del loro lavoro e della responsabilità sociale che ne deriva. La cooperazione tra studenti di interpretazione e di giurisprudenza si prospetta particolarmente arricchente: i primi avranno la possibilità di approfondire la conoscenza delle varie fasi del procedimento penale e di lavorare in contesti di interpretazione dialogica, mentre i secondi avranno la possibilità di scoprire le caratteristiche di un'interazione mediata da interprete, capire ciò che possono o non possono aspettarsi da un interprete anche in base alla deontologia professionale che ne regola l'attività.

Nota conclusiva

La partecipazione al progetto del Dipartimento IUSLIT costituisce senza alcun dubbio un valore aggiunto. IUSLIT infatti nasce nel 2012 dall'aggregazione del Dipartimento di Scienze Giuridiche e del Dipartimento di Scienze del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione. Da 6 anni il Dipartimento si impegna in progetti sull'assistenza linguistica che vedono una proficua collaborazione tra giuristi e studiosi di interpretazione e traduzione (<https://iuslit.units.it/it>).





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Consorzio



universität
wien

Zentrum für Translationswissenschaft



universität
wien

Postgraduate Center

University of Vienna

<http://translaw.univie.ac.at>

www.postgraduatecenter.at/translaw

Mira Kadric-Scheiber: mira.kadric-scheiber@univie.ac.at

Sylvi Rennert: sylvi.rennert@univie.ac.at

Katharina Resch: katharina.resch@univie.ac.at

Christina Weißenböck: christina.weissenboeck@univie.ac.at

Austria



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Università di Trieste

Maurizio Viezzi: mviezzi@units.it

Caterina Falbo: cfalbo@units.it

Italia



Univerza v Mariboru

Filozofska fakulteta

University of Maribor

Vlasta Kučič: vlasta.kucis@um.si

Natalia Kaloh Vid: natalia.vid@um.si

Slovenia

KU LEUVEN

KU Leuven

www.arts.kuleuven.be/english/rg_interpreting_studies

Heidi Salaets: heidi.salaets@kuleuven.be

Katalin Balogh: katalin.balogh@kuleuven.be

Belgio

Sito web: <http://translaw.univie.ac.at>



This project is co-funded by the Justice Programme of the European Union